

Rassegna del 07/03/2015

SANITA' REGIONALE

07/03/15	Gazzetta del Sud	21 «Accorpare non fa rima con risparmiare»	...	1
07/03/15	Il Garantista Calabria	3 Sul commissario una sola certezza: non sarà Oliverio - Sanità, il calvario del governatore	<i>ric.trip.</i>	2

SANITA' LOCALE

07/03/15	Crotone	3 Con innovazione e formazione "Starbene" è sempre più facile	...	3
07/03/15	Crotone	16 In Calabria bravi ricercatori e tanta generosità per l'Airc	<i>M.D.D.C</i>	5
07/03/15	Crotone	20 Distretto sanitario di Mesoraca Ok ai progetti per le fasce deboli	...	6
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Un'associazione regala un pc al Pugliese-Ciaccio	...	7
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Tutelare con la prevenzione	<i>Stanizzi Rosario</i>	8
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Oltre 40mila le donne controllate	<i>Fabio Vito</i>	9
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Anziani e disabili saranno assistiti direttamente a casa	<i>Romano Giovambattista</i>	10
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 No all'ipotesi di chiusura del reparto di Pediatria	...	11
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Marrelli acquista un'ulteriore quota di Villa Giose	...	12
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Frammenti di eternit abbandonati lungo le vie del centro storico	<i>Esposito Margherita</i>	13
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 La Capitaneria sequestra 20 Kg di aghi imperiali	...	14
07/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Innovativa l'ipotesi di un'unica Azienda	...	15
07/03/15	Il Garantista Catanzaro	8 "Amici di Rino e Franco Reitano" donerà un pc all'ospedale	...	16
07/03/15	Il Garantista Catanzaro	8 Il Codaconsi «Il futuro dei malati è davvero incerto»	...	17
07/03/15	Il Garantista Catanzaro	9 Presto ultimato il multipiano al "Pugliese" per altri 92 posti	...	18
07/03/15	Il Garantista Catanzaro	13 Oggi il sit-in contro la chiusura di Pediatria	...	19
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Dermatologia senza confini	...	20
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Donazione al Ciaccio	...	21
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Preghiera per il reparto di Pediatria	<i>Latelli Lina</i>	22
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Marrelli acquista l'area De Santis Il contenzioso viene meno	...	23
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 Pediatri a lezione di accoglienza	...	24
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Carecre, nessun allarme amianto	...	25
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	31 Successo della Uil alle elezioni delle Rsu	...	26
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	32 L'Agorà in piazza Pitagora con "Volontariato"	...	27
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	33 Ferrara (M5S): «Mai parlato di delibera»	...	28
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	20 Il Multipiano sarà completato presto	...	29
07/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 La follia vissuta tra sogni e realtà	<i>Pullano Mario</i>	30
07/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 Preghiera per il reparto di Pediatria	...	31
07/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Pasqua «Mai parlato con Adamo delle comunali»	...	32
07/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 Carcere, nessun allarme amianto	...	33

Fedir Sanità contro l'ipotesi dell'Azienda unica per la gestione del settore «Accorpare non fa rima con risparmiare»

Trentuno Usl costavano
1,8 miliardi l'anno
Nove aziende 3,5 miliardi

CATANZARO

Le 31 ex Usl costavano alla Regione Calabria 1,8 miliardi di euro l'anno; oggi le 9 Aziende costano 3,5 miliardi. L'accorpamento ha fatto raddoppiare la spesa sanitaria in Calabria.

Numeri alla mano la Fedir Sanità dice "no" all'idea del presidente della Regione di realizzare un'Azienda unica regionale che gestisca la Sanità ospedaliera e territoriale in Calabria.

«Vorremmo comprendere – dice il dott. Enrico Vaccaro, segretario amministrativo nazionale e segretario per l'Asp di Catanzaro del sindacato medi-

co – cosa spinge un accorto e accorato amministratore, com'è il Presidente Oliverio, a pensare che una sola Azienda potrà assicurare e garantire a 1.950.000 calabresi un adeguato diritto alla salute con costi adeguati; che un solo direttore generale tutelerà i diritti sanitari dei cosentini, dei reggini, dei catanzaresi, dei crotonesi e dei vibonesi. Un direttore generale che dovrà sottoscrivere un contratto con una remunerazione pari a 450/550 mila euro lordi anno. Lo stipendio mensile lordo del direttore generale sarà due volte lo stipendio lordo di un Presidente di una Regione».

La Fedir Sanità, ricordando che i dipendenti del sistema sanitario regionale sono 22.000, e 5.000 quelli del settore priva-

to, dice di sostenere l'idea del presidente Oliverio di «migliorare la qualità del nostro sistema sanitario», ma non "cannibalizzando" il sistema stesso. «Certo – insiste il dott. Vaccaro – le aree critiche del sistema sono evidenti e sono stati amplificate negli ultimi anni da un governo politico che non ha avuto la forza politica di approvare gli atti aziendali, che ha preferito lasciato le cose così come, stavano», ma gli accorpamenti «dal 1995 hanno prodotto pes-

**Il vero risparmio
si ottiene
agendo sulla spesa
e combattendo
sprechi prebende**

simi risultati gestionali».

Si dovrebbe piuttosto guardare ai dati storici della spesa e verificare in tema di acquisiti di beni e servizi, sulla spesa farmaceutica, sulle spese voluttuarie, sulle spese accessorie, in tema di applicazione dei contratti collettivi nazionali. «Si potrebbe acquisire – sostiene il dirigente sindacale – un patrimonio di notizie inaspettate. Nel sistema si citano emolumenti annuali a dir poco scandalosi, vergognosi, e tra l'altro inspiegabili, percepiti da pochi "eletti" pur in presenza di bilanci aziendali annualmente chiusi "non in pareggio" con un'esposizione negativa media pari a 8/12 milioni di euro, e bilanci – conclude – non approvati dal Commissario al Piano di Rientro». ◀



IL CORSIVO

**Sul commissario
una sola certezza:
non sarà Oliverio**

di RICCARDO TRIPEPI

Dopo mesi di annunci andati a vuoto c'è solo una certezza: Oliverio non sarà il commissario alla Sanità.

A PAGINA 3

IL CORSIVO

**Sanità, il calvario
del governatore**

Avrebbe potuto liquidare la pratica con estrema facilità. Sarebbe bastato prendere atto delle norme inserite nella legge di stabilità, rinunciare a fare il commissario ad acta per il piano di rientro dal debito sanitario e indicare un nome di sua fiducia e avrebbe chiuso la partita a suo vantaggio.

Oliverio invece non lo ha fatto. Si è infilato in un tunnel di pareri legali, di interpretazioni forzate e di giochi politici romani che adesso lo hanno costretto all'angolo e incrinato il rapporto con il governo nazionale. E così, dopo due mesi dall'annuncio di Magorno che incoronava Oliverio commissario, la sanità calabrese è ancora senza guida ed è tornata ad accumulare debito. Questo l'unico risultato ottenuto da Mario, considerato che l'avvocatura dello Stato gli ha appena notificato che non sarà lui il commissario.

Insomma ciò che la legge aveva stabilito a dicembre. Con la differenza che adesso il potere contrattuale Oliverio è assai più basso e il nome del Commissario sarà scelto da Roma e per evitarlo non basterà certo continuare a farsi negare al telefono.

ric. trip.



Con innovazione e formazione 'Starbene' è sempre più facile

**Definito centro
d'eccellenza
calabrese anche
dal Sole 24 Ore**

Starbene: nel nome è racchiusa l'intera mission del centro riabilitativo fisiokinesiterapico crotonese, divenuto negli anni un punto di riferimento per i pazienti di tutta la regione. Starbene, produrre benessere è l'obiettivo primario del centro, le cui attività di riabilitazione sono mirate alla risoluzione dei problemi di salute e di funzionamento della persona ed alla creazione dei presupposti per una soddisfacente qualità della vita sia in caso di disabilità transitoria che di disabilità permanente.

Obiettivi che il centro Starbene persegue con successo da ormai 27 anni: era il 1987 quando dall'idea di due imprenditori crotonesi, i dottori Michele Maffei e Vito De Martino, ed il noto specialista in ortopedia e riabilitazione prof. Alessandro Rossi, nacque il centro Starbene che in questi anni ha ampliato servizi e locali, sempre alla ricerca di nuovi bisogni da soddisfare ed innovative terapie da somministrare ai sempre più numerosi pazienti, offrendo così alla città un servizio sempre migliore sia dal punto di vista tecnico-scientifico che da quello dell'accoglienza e dell'ospitalità, come è accaduto con il trasferimento, nel 2008, negli ampi locali di largo Covelli.

Queste le caratteristiche che hanno decretato il successo del centro Starbene che, nell'edizione del 25 febbraio 2015, anche *il Sole 24 Ore* ha recensito, definendolo "eccellenza sanitaria" e valorizzando il "servizio innovativo e di qualità, grazie al personale altamente specializzato e sempre aggiornato e ad apparecchiature dalla tecnologia moderna e funzionale".

Inizialmente accreditato come centro di terapia fisica, il centro Starbene si occupa dal 2008 anche di riabilitazione estensiva per il recupero funzionale e sociale di persone affette da disabilità permanenti o transitorie fisiche, psichiche o sensoriali dipendenti da qualunque causa patologica. Il centro svolge ad esempio, anche un servizio di doposcuola-laboratorio specializzato per la diagnosi e la terapia dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Gli interventi riabilitativi vengono

erogati secondo un percorso riabilitativo personalizzato di alto profilo qualitativo, grazie alla presenza di un'equipe di profes-

sionisti altamente qualificati ed in continua formazione, secondo un approccio integrato centrato sulla persona in relazione al suo contesto di vita.

Tra le terapie più innovative offerte dal centro le "onde d'urto radiali", ovvero onde ad alta energia acustica che vengono trasmesse attraverso la superficie della pelle e diffuse radialmente nel corso che risponde con un aumento dell'attività metabolica attorno all'area di dolore, stimolando ed accelerando il processo di guarigione; ma anche la "laserterapia ad alta potenza", innovativa e diversa rispetto ai comuni laser per la sua capacità di agire in profondità e con un maggior quantitativo di energia erogata ad impulsi, che ha un'azione biostimolante nella riparazione dei danni cellulari, un effetto fotomeccanico stimolante ed un effetto fototermico che provoca un aumento controllato della temperatura dei tessuti.

La "tecarterapia", invece, producendo all'interno dei tessuti lesi un movimento alterno di attrazione e repulsione delle cariche elettriche, stimola i naturali processi di riparazione dell'organismo, abbreviando i tempi di recupero motorio e riducendo la sintomatologia dolorosa. Si basa, invece, sulle naturali capacità di guarigione del corpo il "taping neuromuscolare", tecnica non invasiva ideale nella cura di muscoli, nervi e organi in situazioni post-traumatiche.

L'ultima delle innovazioni introdotte dal centro Starbene, con l'installazione, nel 2012, di una vasca riabilitativa, è l'idrokinesiterapia: la riabilitazione che sfrutta i principi fisici del galleggiamento, della resistenza, della pressione e l'effetto termico dell'acqua. Una terapia che consente di ridurre i tempi di recupero sia in tutte le patologie di colonna, come cervicalgia, lombalgia, ernia o protrusione che in tutte le problematiche articolari e muscolari di spalla, ginocchio, anca e caviglia.

L'acqua è utilizzata, inoltre, per curare i disturbi circolatori, e la vasca ospita corsi di ginnastica dolce ed acquagym, anche per gestanti che dal terzo mese e fino alla fine della gravidanza possono trarre benefici da



questa attività in termini di rilassamento, elasticità muscolare, flessibilità delle articolazioni ed adattamento della colonna vertebrale all'aumento del peso. E dopo il parto, la vasca del centro Starbene riaccoglie le mamme coi loro cuccioli a partire dai tre mesi di età: l'acqua, l'elemento più naturale per i neonati, consente loro di muoversi in modo libero, migliora il loro sviluppo generale, rinforza il sistema cardio-circolatorio, respiratorio e l'apparato muscolo-scheletrico e migliora il senso dell'equilibrio, oltre che il sonno.

VENTI ANNI DI ATTIVITÀ

In Calabria bravi ricercatori e tanta generosità per l'Airc

Il presidente nazionale Torrani elogia la nostra terra

Celebrato anche il decennale dell'associazione 'È solidarietà'

(M.D.D.C.)

Cinquant'anni di ricerca, di prevenzione e di lotta contro il cancro. Tutto questo è l'Airc che in Calabria invece festeggia i suoi venti anni di attività. Un doppio anniversario che, dopo la manifestazione di Cosenza, ha portato a Crotona i vertici nazionali dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro in una manifestazione, alla presenza del prefetto Vincenzo De Vivo e del sindaco di Crotona, Peppino Vallone, svolta giovedì 5 marzo presso la sala consiliare del Comune di Crotona. Accolti dal delegato regionale Airc, Raffaele Lucente e dal presidente provinciale Airc Maurizio Principe, sono giunti a Crotona il presidente nazionale Pier Giuseppe Torrani, la presidente del comitato scientifico dell'associazione, Ines Colnaghi. Proprio la professoressa Colnaghi ha tenuto a ribadire che "di tumore si guarisce e che rispetto a cinquanta anni fa adesso la percentuale di malattie tumorali curabili è salita al 64%". Tutto questo grazie alla ricerca promossa dall'Airc che investe 905 milioni di euro per finanziare l'impegno degli scienziati italiani contro i tumori e

più di 36 milioni di euro in borse di formazione per i giovani ricercatori.

"Oggi è una giornata importante perché si celebra il cinquantenario di un'associazione che si pone all'avanguardia nel mondo per la ricerca di fondi - ha affermato Michele Ciociola, magistrato e socio di Airc Crotona - ma soprattutto che pone attenzione nell'utilizzo di questi fondi. Una realtà che sorprende, soprattutto qui nel Meridione, visto le logiche tipiche della sanità meridionale. A Catanzaro e Cosenza ci sono esperimenti che sono andati oltre le più rosee aspettative, e sono stati tutti finanziati dall'Airc e per questo invito a voler devolvere il 5 per mille a questa associazione".

A questo proposito il direttore di Airc, Niccolò Contucci, spiegando che "anche quest'anno sono stati superati i 100 milioni di euro di donazioni" ha ribadito l'importanza del lavoro nell'individuare le ricerche da finanziare.

Non è mancato il tema della prevenzione in una cittadina purtroppo invasa da questo grande male. A questo proposito la presidente regionale Airc, Rossella Pellegrini Serra ha ribadito la necessità di "istituire subito il registro

dei tumori che però tenga conto della malattia riscontrata attraverso i dati dei medici di famiglia e non dei decessi avvenuti".

Da Pier Giuseppe Torrani è arrivato un elogio alla Calabria: "Questa regione è sempre considerata marginale, ma in questi giorni ho scoperto la sua importanza per la ricerca contro il cancro: qui avete ricercatori magnifici ed indispensabili alla lotta per sconfiggere i tumori". Torrani ha poi ribadito il suo motto: "Coraggio, fiducia e speranza per battere questo mostro".

La manifestazione ha celebrato anche i 10 anni dell'associazione 'È solidarietà' presieduta da Raffaele Lucente: "Posso dire orgogliosamente che Crotona è una delle città più generose con l'Airc. Con È solidarietà lavoriamo parallelamente per raccogliere fondi e intervenire in aiuto della collettività fornendo strumenti agli ospedali" ha detto un emozionato Lucente che poi ha ricevuto un premio da parte dell'Airc nazionale. Premio ricambiato con la consegna a Torrani, Colnaghi, Pellegrini Serra e Contucci di alcune targhe celebrative dei 20 anni dell'Airc Calabria realizzate dall'orafo crotonese Michele Affidato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Distretto sanitario di Mesoraca Ok ai progetti per le fasce deboli

I sindaci smentiscono la bocciatura dei Pac

(Nostro servizio)

MESORACA - Grande soddisfazione per il distretto socio-sanitario di Mesoraca, che comprende i comuni di Cotronei, Petilia Policastro, Roccabernarda, Santa Severina e che vede Mesoraca come comune capofila, per l'ormai assicurato successo dei progetti Pac, sui quali si lavora con costanza e perseveranza da moltissimi mesi.

OVIAMENTE il meritato successo è sbandierato ai quattro venti dai sindaci dei comuni facenti parte del distretto di Campizzi e dai rispettivi assessori e responsabili, in particolar modo dall'assessore alle Politiche sociali di Mesoraca, Giuseppe Stirparo, reduce da un recente viaggio a Roma per il disbrigo delle ultime pratiche riferite all'approvazione dei progetti Pac.

"Il Pac anziani è stato regolarmente approvato con decreto ministeriale n. 461/pac del 12 febbraio

2015 e questa è la testimonianza dell'ottimo lavoro che si è sempre svolto in questo distretto", comunica l'assessore Stirparo. "Nonostante le voci diffuse di una 'bocciatura' di questo progetto, noi siamo in grado di affermare, con dati alla mano, che ormai in tutti i comuni del distretto, siamo pronti per l'avvio di questo importante traguardo", assicura l'assessore. "Il lavoro è stato durissimo e continuerà a vederci impegnati nei prossimi mesi, ma di sicuro la soddisfazione è grandissima", continua Giuseppe Stirparo.

UNA PEDINA importante quindi per questo distretto, apprezzato, dai più, per la sua puntualità, efficienza e professionalità e che è stato sempre tra i primi, nell'intero territorio calabrese, ad avere ottenuto la puntuale approvazione dei piani distrettuali da parte della Regione Calabria. Piani distrettuali formulati con il metodo di una concer-

tazione partecipata, anche grazie alla preziosa collaborazione del Coopross di Crotona, e concepiti in una logica territoriale capace di guardare sempre ai bisogni reali delle persone e mai a quelli del campanile di ogni paese come, purtroppo, spesso accade altrove.

QUELLO dei progetti Pac rappresenta una rivoluzione del sistema socio-sanitario locale e l'attuazione di tali progetti sarà per l'intero territorio una risposta pratica a favore delle fasce più deboli.

Intanto, i sindaci dei cinque Comuni del distretto - Armando Foresta (Mesoraca), Amedeo Nicolazzi (Petilia Policastro), Nicola Belcastro (Cotronei), Vincenzo Pugliese (Roccamarda) e Diodato Scalfaro (Santa Severina) - smentiscono categoricamente l'inesatta notizia diffusa nei giorni scorsi, che annunciava una 'bocciatura' dei progetti Pac al distretto di Mesoraca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lunedì la consegna Un'associazione regala un pc al Pugliese-Ciaccio

L'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio riceve ancora una volta il sostegno delle associazioni che operano sul territorio nazionale. E a beneficiare di una donazione, in programma lunedì alle 12 nel presidio De Lellis, è il dipartimento di Ematologia, Oncologia e Medicina trasfusionale diretto dal dottore Stefano Molica. A concentrarsi sui bisogni dei più deboli è l'associazione "Amici di Mino e Franco Reitano", il gruppo fondato circa 4 anni fa e sempre in prima linea nel sostenere l'attività delle strutture ospedaliere di tutta Italia.

Sarà donato al dipartimento più delicato del nosocomio per la tipologia di pazienti che vi afferiscono un personal computer utilizzato dalla "data manager". Si tratta di una figura professionale specializzata che ha il compito di coordinare le sperimentazioni cliniche che si svolgono all'interno dell'unità operativa in cui opera. «Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine per l'importante e fondamentale contributo offerto dalle associazioni», ha detto il Direttore f.f. dell'azienda Pugliese-Ciaccio Francesco Miceli. ◀



Sersale

Tutelare la salute con la prevenzione

Iniziative promosse dall'associazione "Pro Fondazione Borelli"

Rosario Stanizzi
SERSALE

La prevenzione come principio cardine per tutelare la salute, grazie alle iniziative promosse dall'associazione Pro Fondazione Carmela Borelli di Sersale e alla collaborazione della Lega italiana per la lotta ai tumori, sezione provinciale di Catanzaro.

Molte le iniziative attuate nella cittadina presilana, con l'impegno diretto della presidente Lilt Concetta Stanizzi, tra l'altro vice presidente nazionale dell'associazione, e concentrate sul tema della prevenzione del tumore al seno. In questo contesto, sono state realizzate due importantissime iniziative: un convegno sul tema della prevenzione dal titolo "Prevenire è vivere", seguito da sette sedute di visite senologiche gratuite. Il convegno ha permesso di evi-

denziare l'elevata attenzione dei cittadini presenti, sintomo di una maggiore consapevolezza sull'importanza dell'individuazione dei fattori di rischio che possono generare l'insorgere della malattia.

Nei cinque mesi di durata del progetto, sono state ben 175, su oltre duecento richieste, le donne di Sersale e del comprensorio che hanno avuto la possibilità di sottoporsi a visita senologica gratuita, con grande soddisfazione da parte loro. La Fondazione Borelli ha voluto ringraziare i professionisti che hanno collaborato all'iniziativa: i relatori della tavola rotonda Francesco Leone e Maria Facchini; Massimo Pisano che si è occupato delle visite senologiche in collaborazione con Monica Lera Marchetti e Martina Sciumbata.

«Siamo veramente soddisfatti del risultato ottenuto – evidenzia la Fondazione – un successo che ha superato le nostre stesse aspettative», mentre sono già in cantiere nuove iniziative. ◀



La responsabile del Centro screening Paola Montesi presenta i dati dell'attività a Jacurso

Oltre 40mila le donne controllate

Trovati 88 casi di tumore alla mammella e 133 alla cervice uterina

**Nell'anno 2014
i casi di mortalità
sono stati 8 milioni
e quasi la metà in età
tra i 30 e i 69 anni**

**Vito Fabio
JACURSO**

Ormai bisogna affidarsi alla prevenzione per evitare di incorrere in brutte malattie. Una ragione in più per parlarne e così è stato a Jacurso nella sala convegni locale, dove il gruppo consiliare "Insieme per cambiare", davanti ad un attento pubblico ha organizzato il terzo incontro di educazione alla salute, da tempo coniato "Jacurso...sani", sulla "prevenzione dei tumori femminili".

Ha portato i saluti il capogruppo in seno al massimo consesso civico Antonio Ciliberto, evidenziando la necessità di ripensare la sanità in maniera concreta, con una politica sanitaria orientata al territorio e all'importanza di creare momenti preventivi di incontro, su varie tematiche, di interesse generale, fuori da ogni barriera ideologica che arricchiscano tutti i partecipanti. Ciliberto ha poi letto una toccante testimonianza di una donna che inizia il ciclo chemioterapico, con l'intento di creare momenti di riflessione.

Ha introdotto i lavori Ferdinando Serratore punto di riferimento per tanti jacursesesi, ponendo l'attenzione sulla cultura della prevenzione nella lotta ai tumori. «Questo deve essere - ha ribadito Serratore - un impegno politico, sociale, medico e scientifico ovunque, sottolineando che, per essere efficace, deve diventare anche un impegno personale». I dati epidemiologici dei tumori si attestano al secondo posto per mortalità nei paesi occidentali e può essere letta come un'epidemia. Da qui l'impegno ad investire in campagne di sensibilizzazione e partecipazione ai protocolli di screening perché

la diagnosi precoce può contribuire a salvare molte vite umane. L'incontro ha visto come relatori Paola Montesi, responsabile del centro screening dell'Asp di Catanzaro e il di Nicola Cinque ginecologo dello stesso centro, che ripercorrendo l'azione capillare di diffusione dello screening, hanno messo a conoscenza i risultati raggiunti in tutti questi anni di impegno.

La Montesi si è soffermata sulla prevenzione dei tumori al seno, sensibilizzando i presenti sul cosa fare quando si è di fronte ad alcuni dubbi e sintomatologie. Ha ribadito alle donne presenti di sottoporsi gratuitamente, tra i 50 e 69 di età, ogni due anni ad una mammografia in quanto il programma di screening, assieme al Pap-Test, rientra tra i livelli essenziali di assistenza. Ha inoltre presentato i dati relativi delle attività svolte a tutt'oggi nel Distretto 2 dell'Asp, che hanno prodotto i seguenti risultati: 20.667 donne invitate a sottoporsi a mammografia, 10.600 le adesioni di cui 88 donne indirizzate ad un intervento. Mentre 46.002 donne sono state invitate a sottoporsi a Pap-Test, 27.386 le adesioni di cui 133 casi positivi pari a 3 donne su mille screenate, dati che devono fare riflettere sia sulla percentuale di adesione e in maniera significativa sulla diagnosi precoce. Cinque si è soffermato sulla prevenzione dei tumori della cervice uterina, ricordando che rientrano tutte le donne di età compresa tra i 25 e 64 di età, ogni tre anni. Ha poi focalizzato l'attenzione sull'importanza della vaccinazione contro il papilloma virus, responsabile di quasi il 70% dei tumori all'utero. ◀

Sensibilizzazione

● In Italia nel solo 2014 si sono registrati 365.000 di nuovi casi, mille ogni giorno, ed una mortalità di 170.000 persone. Il Centro screening ha effettuato un'imponente campagna di sensibilizzazione per poter raggiungere la maggior parte delle donne che dovevano sottoporsi a screening. Tanta la professionalità che si mette il centro screening di Lamezia, con l'obiettivo si salvaguardare la salute.



Rete di solidarietà del Reventino

Anziani e disabili saranno assistiti direttamente a casa

Si farà nei comuni di Conflenti, Motta, Martirano, San Mango, Martirano L. e Soveria Mannelli

Anche quest'anno sarà attuato il progetto "Insieme"

Giovambattista Romano
CONFLENTI

Una rete di solidarietà del Reventino con l'assistenza domiciliare di anziani non autosufficienti e disabili nell'ambito del progetto intercomunale "Insieme", finanziato dalla Regione. Anche per quest'anno i comuni associati dell'area, tra cui Conflenti, intendono offrire una serie di prestazioni socio-assistenziali con l'impiego di operatori volontari, in particolare donne in difficoltà, che per la delicatezza dei compiti dovranno "condividere lo spirito e le finalità del progetto, gli obiettivi da raggiungere" si sottolinea.

La durata del servizio si prevede almeno per quattro mesi, rimanendo proporzionale alle disponibilità economiche comunali. Il servizio di assistenza domiciliare si espletterà attraverso diverse attività, quali l'ausilio domestico (cura e igiene personali e dell'abitazione), il sostegno dell'autosufficienza (segretariato sociale, socializzazione ed altro), l'aiuto parain-

fermieristico (controllo dell'alimentazione, assunzione di farmaci). Alle unità impiegate verrà corrisposto mensilmente un compenso proporzionato alle ore di servizio prestate (7 euro all'ora). Entro il 16 di questo mese potranno presentare al Comune domanda d'impiego persone residenti nel territorio comunale che versino in condizioni di disagio sociale, essendo non occupate con un reddito Isee 2013 pari o inferiore a 8 mila 624 euro oppure ragazze-madri, madri separate o gestanti senza sostegno economico, vedove, coniugate con coniuge disoccupato/detenuito/ammalato grave, immigrate con regolare permesso di soggiorno in una delle stesse condizioni di disagio e con difficoltà d'integrazione sociale.

Le domande saranno esaminate da una commissione comunale, che redigerà una graduatoria per l'impiego del personale. Una graduatoria anche per gli utenti del servizio. Sempre entro il 16 del mese, potranno chiedere al Comune di usufruire dell'assistenza domiciliare le persone ultrasettantenni bisognose

residenti sul territorio municipale con un reddito Isee 2013 pari o inferiore a 10 mila 624 euro.

In una società che invecchia sempre di più e in cui, purtroppo, per causa diverse si registra una progressiva riduzione del welfare pubblico, è certamente positiva, specie in un piccolo centro dell'entroterra, un'iniziativa sociale istituzionale che faccia fronte alle esigenze quotidiane delle fasce più deboli della popolazione. Andare incontro ad esse è una manifestazione di civiltà, oltre che la concretizzazione di principi costituzionali e religiosi che spesso vengono dimenticati. Alla rete di solidarietà del Reventino aderiscono i comuni di Conflenti, Motta Santa Lucia, Martirano, Martirano Lombardo, San Mango d'Aquino e gli altri ricadenti nell'ex distretto socio-sanitario di Soveria Mannelli. ◀



La comunità di Platania No all'ipotesi di chiusura del reparto di Pediatria

PLATANIA

La comunità San Michele Arcangelo di Platania organizza per domani una giornata di preghiera per scongiurare la chiusura del reparto Pediatria dell'ospedale di Lamezia Terme. Il parroco don Pino Latelli invita i fedeli a stare con la corona del Rosario tra le mani ed esprime «profonda preoccupazione» per la ventilata chiusura del reparto pediatrico, ravvisandone «una grave offesa alla dignità dei bambini nella

loro condizione di difficoltà, di malattia e di fragilità. Bisogna ripartire dalla consapevolezza che è dovere e cosa importantissima prendersi cura delle persone, specialmente dei più deboli e indifesi, e ritornare a porre al centro di ogni decisione l'uomo. Pertanto gli interessi di parte devono cedere il passo alla logica del bene comune, in questo caso dei bambini e dei loro familiari, evitando che Lamezia Terme e l'hinterland vengano privati di un servizio sanitario così importante». ◀



Firmato l'atto preliminare

Marrelli acquista un'ulteriore quota di Villa Giose

Il medico imprenditore aspetta che sia rilasciato il permesso di costruire

Massimo Marrelli, imprenditore medico, ha reso noto di avere acquistato una ulteriore quota della proprietà ex Villa Giose, con la quale di fatto viene meno il contenzioso davanti al Tribunale Civile. Marrelli ritiene che l'acquisizione della nuova quota proprietaria accelererà certamente il nuovo permesso a costruire l'ampliamento della clinica, che è stato revocato nei mesi scorsi dal Comune proprio in seguito al contenzioso citato.

Marrelli l'altro ieri sera ha convocato il "Comitato Marrelli Hospital" per dare la comunicazione. «Ho il piacere di comunicarvi - ha dichiarato il medico e imprenditore della sanità privata - che oggi abbiamo firmato dal notaio l'atto preliminare per l'acquisto della quota di 1/3 di proprietà, per intenderci la proprietà di quella parte che ha fatto ricorso per la costruzione dell'ampliamento della clinica, causa, lo ricordiamo, della revoca del permesso a costruire da parte del Comune di Crotona».

«Un investimento - ha spiegato Marrelli - che costerà molto in termini di sacrifici. I soldi per l'acquisto della parte

saranno sottratti da quelli disponibili per la realizzazione del manufatto edilizio destinato alla Radioterapia e per completarlo poi si vedrà ..., ci penserà la divina provvidenza».

Masimo Marrelli ha concluso rivendicando che il Comune di Crotona annulli la revoca del permesso a costruire e consenta alla città di poter vedere realizzata l'importante opera.

Il "Comitato Marrelli Hospital" ha commentato in una nota la novità dell'acquisizione della quota di proprietà di Villa Giose con espressioni di compiacimento, ed ha osservato: «Il primo importante ostacolo è stato superato Noi del Comitato Marrelli Hospital sappiamo bene che il Tribunale ci avrebbe dato ragione. Ma dopo quanto tempo?».



Massimo Marrelli



A Cirò mostrata un'immagine di degrado

Frammenti di eternit abbandonati lungo le vie del centro storico

Ad accrescere
il clima di desolazione
contribuiscono
i resti arrugginiti
d'una antenna radio

Chi fa una passeggiata non può fare a meno di imbattersi nei rifiuti

Margherita Esposito
CIRÒ

Il rione Cannone, specie dopo il restauro – ancora in corso – del bastione cinquecentesco, con i suoi antichi palazzi nobiliari, incastonati in un dedalo di vicoli e scalinate, è una delle zone di maggiore attrazione turistica di Cirò. Oggi, passeggiando per l'intrico di stradine, si scopre essere una bomba ad orologeria per la salute dei suoi abitanti. Camminando lungo le vie che portano alla vecchia sede del Liceo, è praticamente impossibile non inciampare in schegge e pezzi di eternit, porzioni spezzate di lastre che notoriamente contengono amianto, si trovano sparse ovunque per un raggio di decine di metri. Sono precipitate giù dalla copertura di una casa disabitata, strappate via dalle fortissime raffiche di vento, qualche settimana fa. Da allora, sono rimasti lì tra vicoli, strettoie e su altre abitazioni senza che niente e nessuno se ne sia curato, nonostante le segnalazioni di alcuni abitanti, tra i quali un medico in pensione che, spiega di essersi rivolto al Comune e all'Asp. Senza ottenere l'intervento di

bonifica sperato.

In realtà, la presenza di coperture in eternit in pessimo stato di conservazione in molte abitazioni abbandonate, specie nel sempre più desolato centro storico, rappresenta un grosso problema sia igienico sanitario, per la pubblica incolumità e, questione non secondaria per un paese con ambizioni turistiche, anche estetico.

La possibilità di creare un percorso guidato nel borgo antico, spesso è sciupata e compromessa non solo dallo stato di incuria ma da situazione di degrado urbano.

È il caso di una gigantesca antenna che svetta nello stesso rione Cannone: un ammasso di ferraglia arrugginita che deturpa il panorama e costituisce con un passare del tempo un pericolo per l'incolumità pubblica. L'antenna è ciò che resta di una radio libera, una delle innumerevoli e di moda negli anni '70 che ha cessato di trasmettere da almeno una trentina d'anni. La struttura è rimasta lì, senza che nessuno abbia reputato opportuno smantellarla per restituire decoro alla zona e tutelare la sicurezza delle persone. Oggi, che l'amministrazione comunale rilancia il programma di sviluppo turistico, si spera che l'appello, venga raccolto. ◀



Nel porto di Crotona La Capitaneria sequestra 20 kg di aguglie imperiali

CROTONE

In seguito ad un'ispezione su un peschereccio siciliano entrato nel porto nuovo, i militari della Guardia Costiera hanno accertato che a bordo, nelle celle frigo, risultava un quantitativo di prodotto ittico in parte non riportato e in altra parte superiore a quello dichiarato nel "logbook" elettronico (un documento che attesta tra l'altro il pescato).

La sanzione amministrativa per tale tipologia di violazione va da un minimo di 1.000 euro a

6.000 ed è prevista la confisca del pescato non dichiarato.

Per tale motivo, venivano sequestrati due esemplari di aguglie imperiali del peso complessivo di circa 20kg che, dopo essere stati sottoposti a visita sanitaria ispettiva da parte del personale dell'Asp di Crotona - Servizio veterinario - venivano dichiarati idonei al consumo umano e pertanto devoluti in beneficenza. L'obiettivo dei controlli della Capitaneria di porto è tutelare gli stock ittici ed i consumatori. ◀



Ente sanitario regionale

Innovativa l'ipotesi di un'unica Azienda

Il consigliere comunale Mastroianni concorda con l'idea di Oliverio

Un'Azienda sanitaria regionale unica al posto delle cinque attuali Aziende provinciali. La proposta è stata lanciata dal Governatore Mario Oliverio, anche se il progetto di realizzare un'unica Azienda regionale è del commissario alla Sanità Luciano Pezzi, che già quando ricopriva la carica di sub-commissario aveva avanzato questa proposta. Una super Azienda che se per qualcuno non è affatto gestibile, soprattutto se si considera che si concentrerebbe in mano al super direttore generale il 70% dei soldi regionali, per altri invece potrebbe essere una soluzione ottimale.

Come per il consigliere comunale Nicola Mastroianni che giudica «positiva e innovativa la proposta del Governatore Mario Oliverio di creare un'unica Azienda sanitaria

regionale attraverso una riforma legislativa per superare l'atavica e cronica frammentazione delle cinque attuali aziende sanitarie provinciali». Il riordino ipotizzato della sanità regionale, prosegue il consigliere, «dovrà porre fine a un sistema che in questi anni ha solo alimentato i problemi senza porvi rimedi e, soprattutto, generato disservizi e disagi ai calabresi in moltissimi casi ancora oggi costretti a ricorrere alle cure sanitarie fuori regione per vedersi garantito il diritto alla salute. Il percorso virtuoso della gestione unica mediante l'Azienda regionale è un fatto di straordinaria importanza che nel particolare momento storico è ineludibile per garantire l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini calabresi in maniera assolutamente uniforme, puntuale e professionale senza perdere di vista la politica rigorosa dei risparmi sulla spesa corrente, spesso improduttiva, ad esclusivo vantaggio degli ammalati e degli aventi diritto a qualsiasi titolo».

Bene quindi la proposta di riforma strutturale e funzionale proposta da Oliverio, conclude Mastroianni, «che arriva a pochi mesi dalla fine del commissariamento nella speranza di vedere finalmente realizzato anche nella nostra regione un progetto di valenza strategica storica nella direzione e in risposta ai bisogni di cura e assistenza sanitaria dei calabresi». ◀



Nicola Mastroianni.
Consigliere comunale



SOLIDARIETÀ

“Amici di Rino e Franco Reitano” donerà un pc all’ospedale

Una nuova iniziativa benefica. L’azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio” riceverà ancora una volta il sostegno delle associazioni che operano sul territorio nazionale. E a beneficiare della donazione, in programma il prossimo lunedì 9 marzo alle ore 12 presso il presidio De Lellis, è il dipartimento di Ematologia, Oncologia e Medicina TrASFusionale diretto dal dottore Stefano Molica. A concentrarsi sui bisogni dei più deboli è l’associazione “Amici di Mino e Franco Reitano” il gruppo fondato circa 4 anni fa e sempre in prima linea nel sostenere l’attività delle strutture ospedaliere di tutta Italia.

A essere donato al dipartimento più delicato del nosocomio per la tipologia di pazienti che vi afferiscono sarà un personal computer utilizzato dalla “Data Manager”. «Vorrei esprimere tutta la mia gratitudine per l’importante e fondamentale contributo offerto dalle associazioni – ha detto il direttore facente funzioni del Pugliese Ciaccio Francesco Miceli - che, giorno dopo giorno, dimostrano vicinanza e sostegno instancabile al nosocomio rappresentando una risorsa fondamentale per l’Azienda tutta e i pazienti. Donazioni come queste rappresentano un’ennesima conferma all’efficace e all’efficiente attività svolta dal dipartimento, punto di riferimento a livello regionale. Parlare di coordinazione della sperimentazione clinica e soprattutto di valutazione della qualità percepita – ha concluso il direttore generale – significa migliorare la qualità dei servizi garantendo l’unitarietà del sistema e l’appropriatezza delle prestazioni».



FONDAZIONE CAMPANELLA

Il Codacons «Il futuro dei malati è davvero incerto»

L'associazione dei consumatori nutre qualche dubbio sulle rassicurazioni della Regione circa la continuazione delle cure presso il polo oncologico

«Se le motivazioni relative all'impossibilità di salvare la Fondazione Campanella destavano qualche perplessità, le rassicurazioni ai pazienti circa la continuità delle cure stimolano ancora tanti interrogativi ai quali qualcuno dovrebbe dare, almeno per rispetto dei pazienti, una risposta». Lo afferma in una nota il Codacons. «In un comunicato della presidenza della Giunta Regionale si legge che la stessa: "ha dato mandato al dipartimento Tutela della Salute di porre in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle cure ai pazienti attualmente in carico alla Fondazione". La precisazione della Presidenza è dovuta ad alcune notizie divulgate dalla stampa nei giorni scorsi. "Dopo un'attenta attività di verifica dei pazienti in trattamento - prosegue la nota della Regione - degli interventi programmati, della lista di attesa della Pet e degli ambulatori, oltreché dei connessi fabbisogni in termini di materiali necessari per le sedute operatorie, farmaci e dispositivi medici, in data odierna si è svolta una riunione conclusiva per concordare le modalità operative attraverso le quali assicurare la continuità dell'attività assistenziale a favore dei pazienti in cura presso il polo oncologico"»

«Detto così - continua la nota dell'associazione - difesa dei consumatori - verrebbe da dire: di cosa abbiamo parlato sino ad ora se tutto procede nel verso giusto? Purtroppo la realtà di ogni giorno non è questa e la nota della presidenza andrebbe completata con informazioni aggiuntive. L'arzigogolata soluzione prospettata nel comunicato, in soldoni si può così tradurre: qualcuno presterà al polo oncologico qualche farmaco chemioterapico per assicurare le

zioni ai pazienti, per qualche settimana. Tale prospettazione non rappresenta, dunque, una soluzione definitiva al problema, né può rassicurare i pazienti il fatto che ancora rimane qualche flebo da poter somministrare, a nostro sommo avviso, non si può parlare di sanità virtuosa se le soluzioni messe in campo sono di questo tenore e se non si costruisce un quadro completo della situazione. Infatti, quello che la nota della Presidenza non dice è che già da qualche settimana, presso il Polo Oncologico, i pazienti non possono più essere trattati per la radioterapia e, conseguentemente, vengono dirottati presso altre strutture, ma ciò che non si sottolinea è l'aspetto più preoccupante della vicenda».

«Nello stesso comunicato, ci si affretta a dichiarare che "Vi è l'esigenza di separare la vicenda che riguarda il profilo istituzionale dell'Ente da quello assistenziale". Ma se muore quello che viene chiamato "profilo istituzionale" - conclude la nota - che fine faranno le sperimentazioni in corso e le cure innovative? Se mettiamo fuori gioco la possibilità di ricerca, di quale sanità stiamo parlando?»

CURE INNOVATIVE
In pericolo anche tutto il lavoro di sperimentazione e ricerca che il polo oncologico ha svolto e che andrebbe perso



PARCHEGGI

Presto ultimato il **multipiano** al “Pugliese” per altri 92 posti

Riprenderanno nel minor tempo possibile i lavori di completamento del parcheggio multipiano dell'ospedale Pugliese. Stanno per essere portate a definizione due determinate dirigenziali che prevedono l'impegno di spesa, dell'ammontare complessivo di circa 90mila euro, necessario alla realizzazione degli interventi di rifinitura e completamento della struttura, già approvati dalla giunta. I provvedimenti sono in attesa del visto della ragioneria comunale. Si tratta di passaggi burocratici formali ma obbligatori che, una volta ultimati, consentiranno all'Amministrazione comunale di riavviare i lavori mirati a consegnare all'azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio”, ospedale hub regionale, il parcheggio a due piani da 92 spazi per automobili e motocicli.



LA PROTESTA A LAMEZIA

Oggi il sit-in contro la chiusura di Pediatria

La Comunità San Michele Arcangelo di Platania ha organizzato per domenica una giornata di preghiera per scongiurare la chiusura del Reparto Pediatria dell'ospedale Giovanni Paolo II. Il parroco don Pino Latelli invita i fedeli a stare con la corona del Rosario tra le mani ed esprime «profonda

A PLATANIA

La comunità di San Michele Arcangelo ha organizzato una giornata di preghiera

preoccupazione» per la ventilata chiusura del reparto pediatrico, ravvisandone «una grave offesa alla dignità dei bambini nella loro condizione di difficoltà, di malattia e di fragilità. Bisogna ripartire dalla consapevolezza che è doveroso e cosa importan-

tissima prendersi cura delle persone, specialmente dei più deboli ed indifesi, e ritornare a porre al centro di ogni decisione l'uomo con la sua dignità, con i suoi valori, con le sue speranze. Pertanto - conclude il sacerdote - gli interessi di parte devono cedere il passo alla logica del bene comune, in questo caso dei bambini e dei loro familiari, evitando che Lamezia Terme e l'hinterland vengano privati di un servizio sanitario così importante».

Intanto oggi dalle ore 10 alle ore 12 si svolgerà il presidio di protesta, davanti all'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, di Forza Nuova contro la chiusura del reparto di pediatria. Saranno presenti anche il candidato a sindaco Armando Chirumbolo ed esponenti politici di Fratelli d'Italia.



OGGI AL MUSMI

Dermatologia senza confini

OGGI, all'interno del Musmi, nei pressi del Parco della Biodiversità di Catanzaro, si terrà la terza edizione del convegno "Dermatologia senza confini" dedicato al tema "Allergologia, Dermatologia ed Immunologia clinica: professionalità' ospedaliere a confronto".



LUNEDÌ

Donazione al Ciaccio

L'AZIENDA Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" riceve ancora una volta il sostegno delle associazioni che operano sul territorio nazionale. A beneficiare della donazione, in programma lunedì alle 12, presso il Presidio De Lellis, è il Dipartimento di Ematologia, Oncologia e Medicina Trasfusionale, diretto dal dottore Stefano Molica.



■ PLATANIA

Preghiera per il reparto di Pediatria

di LINA LAPELLI

PLATANIA - Una preghiera corale ed individuale salirà a Dio per scongiurare la chiusura del reparto di pediatria dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme. È la comunità di Platania che ha deciso di organizzare, per domenica, una giornata di raccoglimento pregando, durante tutte le celebrazioni domenicali, che ciò non accada.

Profonda, quindi, la preoccupazione per la ventilata chiusura del reparto pediatrico che arrecherebbe «una grave offesa alla dignità dei bambini in considerazione nella loro condizione di difficoltà, di malattia e di fragilità». «Bisogna ritornare a porre al centro di ogni intervento l'uomo con la sua dignità, con i suoi valori, con le sue speranze e fare in modo che gli interessi di parte cedano il passo alla logica del bene comune per evitare che Lame-

zia Terme venga privata di un servizio sanitario così importante» commenta la responsabile del turismo religioso Maddalena Cimino, sensibile alla criticità della situazione attuale e preoccupata, insieme ai fedeli, per il difficile e incerto momento che la sanità lametina sta attraversando. Invoca, pertanto, il Signore affinché, «per intercessione della Vergine Maria, accogga la preghiera e il grido di speranza di tutta la comunità di Platania e del comprensorio». A proposito del reparto di Pediatria dell'ospedale «Giovanni Paolo II», lunedì prossimo dalle 10.30 si terrà un Consiglio comunale aperto a Lamezia Terme sulla sanità lametina e in particolare su reparto di Pediatria. Alla seduta consiliare sono stati invitati il presidente della Regione e del Consiglio regionale Mario Oliverio e Tonino Scalzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL POLO ONCOLOGICO L'imprenditore sborsa due milioni Marrelli acquista l'area De Santis Il contenzioso viene meno

«Il Comune
dia la licenza
edilizia»

L'IMPRENDITORE Massimo Marrelli ha annunciato di avere acquistato un'ulteriore quota della proprietà ex Villa Giose, un'operazione che fa venir meno il contenzioso davanti al Tribunale civile e che potrebbe far scattare l'annullamento della revoca del permesso di costruire l'ampliamento della clinica, deciso dal Comune nell'ottobre scorso. A Lucia De Santis, comproprietaria in comunione del complesso immobiliare, dovrebbero andare circa due milioni di euro sborsati da Marrelli. L'acquisto di un terzo della proprietà è oggetto di un atto preliminare di vendita sottoscritto davanti a un notaio anche da parte della comproprietaria che aveva fatto ricorso al Tar avverso la costruzione dell'ampliamento, rientrando nel progetto del polo oncologico ruotante attorno al Marrelli Hospital.

«Un investimento che costerà molto in termini di sacrifici - dice l'imprenditore in un post - I soldi per l'acquisto della parte saranno sottratti da quelli disponibili per la realizzazione del manufatto edilizio destinato alla radioterapia e per completarlo poi si vedrà, ci penserà la divina provvidenza. Intanto adesso - aggiunge - pretendo che il Comune immediatamente revochi la revo-

ca e consenta alla città di Crotona, finalmente, di vedere realizzata questa opera importante e fondamentale».

Un annuncio fatto durante un'assemblea del comitato Marrelli Hospital subito dopo scoppiata in un applauso liberatorio. «Noi del Comitato Marrelli Hospital sappiamo bene che il Tribunale ci avrebbe dato ragione - è detto in un comunicato - ma dopo quanto tempo? A quale prezzo?». Come si ricorderà, nel gennaio scorso il Tar aveva respinto la richiesta avanzata da Immar s.p.a., la società del gruppo Marrelli, di sospendere gli effetti del provvedimento di annullamento del permesso di costruire. Contestualmente, il Tar aveva sospeso il processo sino alla definizione dell'ulteriore contenzioso pendente davanti al Tribunale di Cro-

tone fra i comproprietari dell'area. Ma adesso verrebbe meno la causa del contendere. Non appena Marrelli formulerà un'istanza al Comune con allegata la documentazione attestante l'acquisto della quota, infatti, è prevedibile che l'ente ripristini la licenza edilizia. La finalità del provvedimento era, infatti, quella di tutelare il Comune da eventuali azioni risarcitorie che, a questo punto, verrebbero meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pediatri a lezione di accoglienza

OGGI, alle 8, presso l'aula formazione dell'Asp di Crotone, ex Ciapi, si terrà il convegno "Bambini in migrazione: aspetti pediatrici dell'accoglienza". L'evento è promosso dalla Società italiana di pediatria e il Gruppo di lavoro nazionale per il bambino immigrato, in collaborazione con Giuseppe Fratto, direttore generale Asp e Angela Caligiuri, direttore Sanitario. Si tratta di un corso di formazione destinato agli operatori sanitari dei centri di prima accoglienza per migranti, alle associazioni e a tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella problematica.



■ CASA CIRCONDARIALE Il comitato per la riapertura: «Intervenga l'amministrazione»

Carcere, nessun allarme amianto

«Si tratta di un fazzoletto che fa da copertura a una finestrella posta sulle scale»

«NOTIZIE completamente fuorvianti rispetto alla presunta presenza di amianto nella Casa Circondariale di Lamezia Terme. La notizia oltre ad avere l'unico effetto di creare allarmismi immotivati, non rispecchia la reale situazione di questa fantomatica presenza. Di fatto la notizia si sarà soffermata su un piccolo trafiletto apparso dall'interno di un comunicato di un qualche sindacato interno all'amministrazione penitenziaria che recita testualmente: "In Calabria, nel carcere di Lamezia Terme, temporaneamente chiuso, si sta valutando la rimozione di un manufatto in amianto"». Interviene così il comitato "Riapriamo il carcere" che nei giorni scorsi ha organizzato un sit-in davanti il carcere di Lamezia per la riapertura della struttura penitenziaria chiusa un anno fa ma, di fatto, ancora non definitivamente soppressa.

«Tale incriminato manufatto in amianto - spiega in una nota il comitato "Riapriamo il carcere" - altro non è che un piccolo fazzoletto, di neanche un mezzo quadrato (cm 70x50), che fa da copertura ad una finestrella posta sulle scale dell'ex alloggio del comandante, tra l'altro da anni in disuso, e che è ubicato al di là delle sezioni detentive e degli uffici, in uno spazio cieco e senza

alcun accesso».

E viene evidenziato che «tale irrisoria presenza, essendo integra, non rilascia alcuna tossina e quindi è innocua, essendo, inoltre, la stessa, ricoperta di cemento ovvero murata. Naturalmente l'amministrazione penitenziaria - rimarca nella nota il comitato - ha da tempo avviato una ricognizione in tutti gli istituti d'Italia per segnalare la presenza di amianto e procedere al relativo smaltimento. Di fatto i tecnici del provveditorato regionale hanno avuto più volte modo di visionare e ispezionare i locali - prosegue la nota, e la struttura che dal 2010 è stata oggetto di innumerevoli interventi a seguito dei quali ha ottenuto, nel 2013, il Duvri, una certificazione di agibilità rilasciata dagli organi competenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro».

Questo "Documento unico per la valutazione rischi da interferenze, per il comitato "Riapriamo il carcere" la Casa circondariale di Lamezia Terme «è stata una delle prime e ancora una delle poche ad ottenerlo. Anche le ispezioni dell'Asp competente, che avvenivano ogni sei mesi nei locali del carcere, sono state sempre positive».

Inoltre, «è fondamentale l'opera di tutti quei sindacati che sostengono la riapertura dell'istituto,

non avrebbe modo di esistere qualora non ci fosse la certezza che gli ambienti di lavoro sono favorevoli, in quanto a sicurezza, ai dipendenti e agli stessi detenuti». Pertanto il comitato si chiede «quale sia il reale intento di divulgare notizie infondate e quantomeno scorrette, considerato che in questo particolare momento ci si sta battendo con tutta la città, affiancata dall'amministrazione comunale, dalla Camera penale, dalla politica lametina e in particolare dai lametini, per ottenere la riapertura di questo presidio di giustizia e legalità, che anche da un punto vista dell'agibilità ha tutte le carte in regola per essere pienamente operativo».

Il comitato "Riapriamo il carcere" ora chiede all'amministrazione penitenziaria «di prendere posizione in merito a tale infondata notizia, confermando così di essere sempre stata attenta e aver messo in atto tutte le misure rispetto alla tutela del personale negli ambienti di lavoro».

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SINDACATI

Successo della Uil alle elezioni delle Rsu

SI prospetta un successo per la Uil alle elezioni delle Rsu. Ancora i dati non sono completi, ma, per il segretario provinciale della Uil, Mimmo Tomaino, quelli che sono stati rilevati evidenziano un'indiscussa affermazione.

Al Comune di Crotona, su 271 votanti (con una percentuale che sfiora il 99%) la Uil ha ottenuto 121 preferenze (44,65%), contro gli 85 della Cisl (31%), i 36 della Cgil (13%), i 21 dell'Usb (7%). «In particolare - dice Tomaino - il risultato nel comune capoluogo, è la risposta migliore che i lavoratori hanno dato a chi ha cercato di infangare l'operato della Uil proprio prima delle elezioni. Non rinunceremo - ha concluso - a rappresentare gli interessi dei lavoratori, e quando serve abbiamo dimostrato di saper tenere alta il grado della polemica». Risultati positivi la Uil li ha ottenuti anche nel settore della scuola. «Con 30 seggi su 36 - dice ancora Tomaino - la Uil ha ottenuto 1120 voti, oltre il 36% del totale, contro gli 817 della Cisl i 470 della Cgil, i 348 dell'Anief, i 266 dello Snals, i 36 dell'Usb ed i 30 della Gilda. La Uil - conclude Tomaino - si conferma, dunque, anche il primo sindacato nella scuola, sia come iscritti che come Rsu».

Sul fronte della Provincia di Crotona, questi i risultati in termini di rappresentanti eletti nelle Rsu: Cgil 5, Cisl 4, Uil due e Usb uno.

Non sono stati ancora forniti dati relativi all'Asp ed alle altre postazioni maggiormente rilevanti per l'elezione dei rappresentanti delle Rsu aziendali.

gia. car.



L'Agorà in piazza Pitagora con "Volontariamo"

OGGI, dalle 9 alle 14, in piazza Pitagora, la cooperativa Agorà Kroton promuove l'iniziativa dal titolo "Volontariamo". Si tratta di un incontro incontro con la popolazione ed i giovani del territorio, per guardarsi, parlarsi, contaminarsi e discutere sulle idee del volontariato e di cosa insieme si può fare. L'iniziativa, in collaborazione con Regione Calabria e Asp di Crotona, rientra nelle finalità dell'Agorà nello spirito di quanto diceva don Tonino Bello: «Nel terzo millennio farà irruzione l'etica dell'altro: allacceremo rapporti umani basati sulla contemplazione del volto».



■ CIRÒ MARINA Ferrara (M5S): «Mai parlato di delibera»

CIRO' MARINA - «Mi preme sottolineare ed evidenziare che nel comunicato diffuso e a mia firma non compare mai la parola "ordinanza", bensì "invito", così come lo stesso Siciliani lo ha definito. L'atto diffuso dal primo cittadino alla polizia municipale ed all'Asp locale, infatti, non riporta alcun numero di protocollo, tantomeno se ne trova traccia sul sito del Comune». E' quanto precisa l'europarlamentare di M5S Laura Ferrara, in merito alle critiche rivolte al sindaco di Cirò Marina, Roberto Siciliani.



IL PROGETTO “Uscirai sano”: la frase all’ingresso della struttura che diventa auspicio

La follia rivissuta tra sogni e realtà

Al Marca la presentazione del docufilm dedicato all’ospedale psichiatrico

di **MARIO PULLANO**

DOPO due anni di duro lavoro ed estenuante ricerca, è uscito il trailer ufficiale del docufilm indipendente “Uscirai sano - Sanus Egre-dieris” incentrato sulla storia, per molti versi unica nel suo genere, dell'ex ospedale psichiatrico provinciale di Girifalco; l'appuntamento con la proiezione del trailer, tenutosi nelle sedi del museo “Marca” di Catanzaro, anticipa l'uscita ufficiale prevista per il prossimo aprile.

Nato da un'idea di Barbara Rosanò, regista catanzarese e presidente dell'associazione “Kinema”, il progetto è stato concepito allo scopo di conservare memoria e rendere testimonianza di un pezzo significativo nella storia della medicina, del costume e della cultura calabrese: attraverso cento anni di storia, innovazioni e sperimentazioni nel campo della cura della malattia mentale, il film documentario trae il suo titolo proprio dalla frase latina, scolpita nel muro, con cui nel 1881 venne inaugurato l'ospedale psichiatrico di Girifalco. Realizzato con un budget di circa 2700 euro e con la complicità gratuita degli attori protagonisti, il lavoro si pone come un vero e proprio esperimento socio-culturale, indipendente ed autofinanziato, atto a riportare alla luce le dinamiche e le storie legate alla problematica delicata, ed ancora oggi in parte ostica, riguardante la così detta “pazzia” ed i suoi protagonisti: la sceneggiatura di Niccolò

Mazza De Piccioli ed il soggetto di Valentina Pellegrino, si inseriscono nel quadro generale della regia di Barbara Rosanò, dando vita ad una vera e propria storia ambientata negli anni '70 ed arricchita dai preziosi e toccanti contributi di ex pazienti, ex infermieri ed attuali funzionari.

Alla presenza degli attori protagonisti Antonio Marino e Francesca Ritrovato, della co-regista Valentina Pellegrino e del resto della troupe, si è discusso sui contenuti, sugli obiettivi raggiunti e sulla metodologia di ricerca che ha portato alla realizzazione del documentario: «Era il 18 settembre 1878 quando il Consiglio della Calabria, presieduto dal catanzarese senatore del regno Giuseppe Rossi, deliberava l'istituzione di un manicomio provinciale sufficiente a racchiudere 40 o 50 “folli”, considerando che all'interno della provincia ce n'erano circa 21, liberi e senza cura» racconta la regista Barbara Rosanò «tre anni dopo, la delibera si trasforma in una grande struttura capace di ospitare pazienti idonei ad usufruire del sistema “open door”, vale a dire poter uscire e vivere il paese e la sua gente». Il documentario, che sarà post prodotto a Roma dal montatore Simone Settimi, guiderà lo spettatore all'interno dei luoghi e dei rioni del borgo, permettendo l'incontro con Mandarino, Rocco e Maria, ospiti dell'ex manicomio ma, oramai, cittadini di Girifalco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ PLATANIA

Preghiera per il reparto di Pediatria

di LINA LAPELLI

PLATANIA - Una preghiera corale ed individuale salirà a Dio per scongiurare la chiusura del reparto di pediatria dell'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme. È la comunità di Platania che ha deciso di organizzare, per domenica, una giornata di raccoglimento pregando, durante tutte le celebrazioni domenicali, che ciò non accada.

Profonda, quindi, la preoccupazione per la ventilata chiusura del reparto pediatrico che arrecherebbe «una grave offesa alla dignità dei bambini in considerazione nella loro condizione di difficoltà, di malattia e di fragilità». «Bisogna ritornare a porre al centro di ogni intervento l'uomo con la sua dignità, con i suoi valori, con le sue speranze e fare in modo che gli interessi di parte cedano il passo alla logica del bene comune per evitare che Lame-

zia Terme venga privata di un servizio sanitario così importante» commenta la responsabile del turismo religioso Maddalena Cimino, sensibile alla criticità della situazione attuale e preoccupata, insieme ai fedeli, per il difficile e incerto momento che la sanità lametina sta attraversando. Invoca, pertanto, il Signore affinché, «per intercessione della Vergine Maria, accogga la preghiera e il grido di speranza di tutta la comunità di Platania e del comprensorio». A proposito del reparto di Pediatria dell'ospedale «Giovanni Paolo II», lunedì prossimo dalle 10.30 si terrà un Consiglio comunale aperto a Lamezia Terme sulla sanità lametina e in particolare su reparto di Pediatria. Alla seduta consiliare sono stati invitati il presidente della Regione e del Consiglio regionale Mario Oliverio e Tonino Scalzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pasqua «Mai parlato con Adamo delle comunali»

«GUARDI, conosco l'onorevole Adamo da tempo, ma non ho mai, e ripeto mai, parlato con lui della vicenda Vibo, delle comunali. E credo che neanche gli interessi molto». A parlare è Cesare Pasqua, capo del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale, il quale interviene a seguito di quanto pubblicato dal Quotidiano. Nell'articolo di ieri di prima pagina abbiamo, infatti, riferito di una sua possibile scesa in campo e di un suo contestuale allontanamento da Pietro Giamborino, l'ex consigliere regionale che in queste ore sta lavorando alla costituzione di un terzo polo in vista delle comunali di maggio. Con tono pacato e cortese, Pasqua ha inoltre inteso chiarire di non avere «mai detto alcunché» proprio su Giamborino, del quale - ha invece precisato il dirigente dell'Asp - «ho notevolissima stima. Io sono un uomo diverso dagli altri - ha aggiunto sempre l'interessato - Mi ritengo una persona libera. E per questo senza padroni tanto meno servi. Mi muovo in completa autonomia e sempre nel rispetto degli altri. Di tutti gli altri». In merito, invece, alla sua eventuale candidatura a sindaco, di cui abbiamo riferito sempre nell'articolo di ieri, Pasqua ha fatto sapere che «tutto è in progress. Qualunque scelta - ha chiosato infine il dirigente - sarà resa pubblica a giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CASA CIRCONDARIALE Il comitato per la riapertura: «Intervenga l'amministrazione»

Carcere, nessun allarme amianto

«Si tratta di un fazzoletto che fa da copertura a una finestrella posta sulle scale»

«NOTIZIE completamente fuorvianti rispetto alla presunta presenza di amianto nella Casa Circondariale di Lamezia Terme. La notizia oltre ad avere l'unico effetto di creare allarmismi immotivati, non rispecchia la reale situazione di questa fantomatica presenza. Di fatto la notizia si sarà soffermata su un piccolo trafiletto apparso dall'interno di un comunicato di un qualche sindacato interno all'amministrazione penitenziaria che recita testualmente: "In Calabria, nel carcere di Lamezia Terme, temporaneamente chiuso, si sta valutando la rimozione di un manufatto in amianto"». Interviene così il comitato "Riapriamo il carcere" che nei giorni scorsi ha organizzato un sit-in davanti il carcere di Lamezia per la riapertura della struttura penitenziaria chiusa un anno fa ma, di fatto, ancora non definitivamente soppressa.

«Tale incriminato manufatto in amianto - spiega in una nota il comitato "Riapriamo il carcere" - altro non è che un piccolo fazzoletto, di neanche un mezzo quadrato (cm 70x50), che fa da copertura ad una finestrella posta sulle scale dell'ex alloggio del comandante, tra l'altro da anni in disuso, e che è ubicato al di là delle sezioni detentive e degli uffici, in uno spazio cieco e senza

alcun accesso».

E viene evidenziato che «tale irrisoria presenza, essendo integra, non rilascia alcuna tossina e quindi è innocua, essendo, inoltre, la stessa, ricoperta di cemento ovvero murata. Naturalmente l'amministrazione penitenziaria - rimarca nella nota il comitato - ha da tempo avviato una ricognizione in tutti gli istituti d'Italia per segnalare la presenza di amianto e procedere al relativo smaltimento. Di fatto i tecnici del provveditorato regionale hanno avuto più volte modo di visionare e ispezionare i locali - prosegue la nota, e la struttura che dal 2010 è stata oggetto di innumerevoli interventi a seguito dei quali ha ottenuto, nel 2013, il Duvri, una certificazione di agibilità rilasciata dagli organi competenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro».

Questo "Documento unico per la valutazione rischi da interferenze, per il comitato "Riapriamo il carcere" la Casa circondariale di Lamezia Terme «è stata una delle prime e ancora una delle poche ad ottenerlo. Anche le ispezioni dell'Asp competente, che avvenivano ogni sei mesi nei locali del carcere, sono state sempre positive».

Inoltre, «è fondamentale l'opera di tutti quei sindacati che sostengono la riapertura dell'istituto,

non avrebbe modo di esistere qualora non ci fosse la certezza che gli ambienti di lavoro sono favorevoli, in quanto a sicurezza, ai dipendenti e agli stessi detenuti». Pertanto il comitato si chiede «quale sia il reale intento di divulgare notizie infondate e quantomeno scorrette, considerato che in questo particolare momento ci si sta battendo con tutta la città, affiancata dall'amministrazione comunale, dalla Camera penale, dalla politica lametina e in particolare dai lametini, per ottenere la riapertura di questo presidio di giustizia e legalità, che anche da un punto vista dell'agibilità ha tutte le carte in regola per essere pienamente operativo».

Il comitato "Riapriamo il carcere" ora chiede all'amministrazione penitenziaria «di prendere posizione in merito a tale infondata notizia, confermando così di essere sempre stata attenta e aver messo in atto tutte le misure rispetto alla tutela del personale negli ambienti di lavoro».

P.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

